

Ma io mi rivolgo alle classi cosiddette più elevate che, mentre strombazzano di voler valorizzare i prodotti nazionali, in pratica li calpestano e li prefermettono. (*Approvazioni*).

Mi rivolgo a tutta questa gente la quale porta il distintivo fascista forse dal 1926 e che si mette sempre in prima fila e che cerca di dar di gomiti per andare avanti ed arraffare qualche cosa al Regime e che è poi la prima, quando si tratta del proprio interesse e del proprio egoismo, a calpestare gli interessi della Nazione!

Ecco il fondamento morale e sociale della mia interrogazione. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni.

Discussione dei disegni di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2063, che dà esecuzione al Patto d'amicizia e di sicurezza, stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania — Approvazione del Trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana tra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927, nonchè del relativo scambio di note.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2063, che dà esecuzione al Patto d'amicizia e di sicurezza, stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania. (1199)

Approvazione del Trattato di alleanza difensiva, stipulato in Tirana, tra l'Italia e l'Albania, il 22 novembre 1927, nonchè del relativo scambio di note.

Si dia lettura dei due disegni di legge.

MANARESI, *segretario, legge*. (*V. Stampati nn. 1199-A e 1763*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sui due disegni di legge. Invito a recarsi alla tribuna l'onorevole Andrea Torre, presidente e relatore della Commissione per l'esame del primo di questi due disegni di legge, il quale riferirà anche sul secondo.

TORRE ANDREA, *presidente della Commissione e relatore*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi. Pongo, senza divagazioni preliminari, immediatamente il problema delle ragioni che hanno consigliato il Governo del nostro Paese a concludere i due patti,

del novembre 1926 e del novembre 1927, col'Albania. Qual è il significato dell'alleanza? Risponde ad una necessità? Ho già detto quel che era opportuno nella relazione scritta. Cercherò ora di aggiungere qualche altro chiarimento nel breve discorso che ho l'onore di fare davanti a voi.

L'Albania è il Paese straniero più prossimo a noi sull'altra sponda adriatica; è il Paese dalle cui coste si può più facilmente mettere in pericolo il libero passaggio fra i due mari che circondano la parte orientale e meridionale d'Italia. È un Paese dunque di cui non possiamo disinteressarci. Nessun'altra Potenza di Europa ha ragione di considerare l'Albania da questo punto di vista, che riguarda la sicurezza e la difesa del nostro territorio.

L'Albania ha per l'Italia un'importanza anche maggiore di quella che abbia il Belgio per l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra è la più forte potenza marinara, e perchè in caso di guerra non ha, come l'Italia, bisogno di difendersi anche dalla frontiera terrestre. Eppure l'Inghilterra ha sempre considerato il Belgio come un punto da cui potesse partire un'offesa pericolosa per la libertà dei mari di cui ella è padrona. A maggior ragione dobbiamo noi considerare l'Albania come Paese che deve esserci amico e la cui indipendenza deve essere assolutamente garantita. (*Vivissime approvazioni*).

L'indipendenza dell'Albania, l'Albania padrona in casa propria, l'Albania alleata con noi significano appunto che l'Italia, in caso di conflitto, possa avere qualche preoccupazione di meno e incontrare minori pericoli nel passaggio indispensabile fra i due mari.

Da un secondo punto di vista bisogna considerare il problema albanese: da un punto di vista più specificamente balcanico e intimamente nazionale per il popolo skeepetaro. L'Albania è stata oggetto di contese e di cupidigie da parte di altri Stati balcanici. Se essa non fosse garantita nella sua autonomia e nella sua sovranità, si creerebbe *ipso facto* un altro problema somigliante a quello macedone, perchè altre Potenze della penisola pretenderebbero a nord ed a sud che le provincie confinanti dovrebbero appartenere per diritto etnico, oltre che per ragioni politiche, ai paesi vicini più forti ed ambiziosi. L'Albania sarebbe un nuovo campo di contese e di conflitti perpetui e il problema della sua esistenza sarebbe irresolubile. Il popolo albanese, invece, per le tradizioni della sua gente e per le caratteristiche